

Legenda degli habitat in Carta della Natura

(per la cartografia alla scala 1:25.000)

A.122**Lagune e laghi salmastri costieri**

Ultimo aggiornamento: 27/10/2025



DISTRIBUZIONE

Descrizione

Sistemi acquatici costieri che occupano bacini separati dal mare da lingue di terra emersa ma che mantengono collegamenti diretti con il mare attraverso bocche e canali più o meno ampi. Spesso si trovano in corrispondenza di aree di foce fluviale, in bacini con fondali generalmente poco profondi ed acque soggette, in situazioni ordinarie, a scorrimento molto lento o ferme. Gli elementi morfologici che delimitano l'habitat verso mare sono cordoni sabbiosi e limosi consolidati e spesso vegetati, più raramente depositi ciottolosi, scogliere o affioramenti rocciosi.

In questo habitat sono inclusi sia i sistemi lagunari, ovvero quelle porzioni di mare che in tempi più o meno recenti sono stati separati dall'azione diretta del mare a causa della formazione e l'emersione di banchi sedimentari, sia i laghi costieri che, pur essendo meno "aperti" al mare, sono comunque collegati ad esso da canali.

Le connessioni idrauliche, insieme alla circolazione delle acque sotterranee ed alle precipitazioni, fanno sì che nelle lagune e nei laghi costieri ci siano apporti sia di acque dolci provenienti dall'entroterra che di acque salate marine. La dinamica delle maree, delle mareggiate, delle correnti marine litoranee, degli afflussi fluviali e di falda, la piovosità e l'intensità dell'evaporazione determinano nel corpo acquatico una salinità estremamente variabile nel tempo e nello spazio. Le acque sono pertanto tipicamente salmastre o, in caso di situazioni di laguna aperta, saline.

Le acque possono presentarsi prive di vegetazione o con una vegetazione varia, costituita sia da comunità algali che da fanerofite, fluttuanti o ancorate al substrato, caratterizzate da idrofite specializzate di acque salmastre e saline o adattate a rapidi o periodici cambiamenti della salinità. Le fitocenosi più caratteristiche sono: *Zosterea* e *Ruppiaetea*, proprie delle acque salate e salmastre, *Potametea* in acque più dolci, *Charetea* per le comunità algali. Nelle zone di sponda e di transizione possono essere presenti specie degli habitat costieri limosi e sabbiosi.

Le lagune e i laghi costieri sono di norma articolati in mosaici ambientali complessi, associati ad altri habitat di costa bassa e sabbiosa o limosa. Possono essere contigui agli habitat *Foci fluviali* (A.121), *Piane fangose e sabbiose intertidali* (A.111) e *Stagni costieri salati soggetti a disseccamento prolungato* (A.123), ed a tutti quelli afferenti alle categorie Ambienti costieri limosi e sabbiosi salmastri e salini (A.2) e Ambienti costieri sabbiosi (A.3); in contesti maggiormente dulciacquicoli possono associarsi agli habitat del gruppo Ambienti con vegetazione a elofite (B.31).

Le estensioni di questi habitat in Italia sono variabili, e vanno dal piccolo e circoscritto laghetto costiero fino ai vasti ed articolati sistemi lagunari nord-adriatici e sardi.

Legenda degli habitat in Carta della Natura

(per la cartografia alla scala 1:25.000)

Regione Biogeografica

Continentale/Mediterranea

Macrobioclina

Temperato/Mediterraneo

Piano Altitudinale

Costiero

Geoambienti

Ambiente acquatico presente nel sistema costiero di costa bassa, spesso in corrispondenza della foce di fiumi, in bacini separati dal mare da lingue di terra emersa, con fondali generalmente poco profondi ed acque, in situazioni ordinarie, ferme o a lento scorrimento. Questo habitat comprende sistemi lagunari e laghi costieri. Gli elementi geomorfologici che separano questi bacini dal mare sono in massima parte cordoni sabbiosi o limosi consolidati e più raramente depositi ciottolosi, scogliere o affioramenti rocciosi. Caratteristica distintiva di questo habitat di transizione è la presenza di acqua salmastra, con salinità variabile nel tempo e nello spazio, determinata sia dal continuo mescolamento di acque dolci di provenienza fluviale, di falda e pluviale e di acque salate provenienti dal mare, sia dagli effetti dell'evaporazione. Il collegamento diretto con il mare è garantito da canali di marea e bocche, sempre presenti, ma l'apporto di acqua salata può avvenire anche attraverso la circolazione idrica sotterranea.

È un sistema estremamente dinamico, non solo dal punto di vista idraulico ma, soprattutto in contesti lagunari, anche geomorfologico. Da questo punto di vista la dinamica è determinata dalla complessa azione congiunta dei corsi d'acqua affluenti, del mare e del vento: alluvioni, maree, mareggiate e correnti litoranee modellano continuamente il paesaggio attraverso l'erosione, il trasporto e la deposizione di materiale soprattutto sabbioso e limoso. Le forme risultanti in cui è articolata la laguna sono fondali, canali, barre e banchi, elementi soggetti a continua mobilità.

Barre e banchi possono essere sempre sommersi o emergere temporaneamente e parzialmente con la bassa marea, come le caratteristiche barene che, se di dimensioni cartografabili, vanno ascritte all'habitat *Piane fangose e sabbiose intertidali* (A.111).

Riferimenti sintassonomici

Ruppiaetea maritimae J. Tüxen 1950;
Zosteretea marinae Pignatti 1953;
Potametea pectinati R.Tx. & Preising 1942;
Cystoseiretea Giaccone 1965;
Charetea fragilis Fukarek & Kraush 1964.

Legenda degli habitat in Carta della Natura

(per la cartografia alla scala 1:25.000)

Specie guida

<i>Althenia filiformis</i> Petit subsp. <i>filiformis</i>		
<i>Chaetomorpha linum</i> (O.F.Müller) Kützinger		alga
<i>Chara canescens</i> Desv. & Lois.		alga
<i>Chara tomentosa</i> L.		alga
<i>Cladophora sericea</i> (Hudson) Kützinger		alga
<i>Cymodocea nodosa</i> (Ucria) Asch.		alga
<i>Eleocharis parvula</i> (Roem. & Schult.) Link ex Bluff, Nees & Schauer		
<i>Gracilaria confervoides</i> (Linnaeus) Greville		alga
<i>Gracilaria gracilis</i> (Stackhouse) M.Steentoft, L.M.Irvine & W.F.Farnham		alga
<i>Gracilariopsis longissima</i> (S.G.Gmelin) Steentoft, L.M.Irvine & Farnham		alga
<i>Lamprothamnium papulosum</i> (Wallroth) J.Groves		alga
<i>Nanozostera noltei</i> (Hornem.) Toml. & Posl.		
<i>Ruppia maritima</i> L.		
<i>Ruppia spiralis</i> L. ex Dumort.		
<i>Stuckenia pectinata</i> (L.) Börner		
<i>Ulva laetevirens</i> Areschoug		alga
<i>Valonia aegagropila</i> C.Agardh		alga
<i>Zannichellia obtusifolia</i> Talavera, García-Mur. & H.Smit		alga
<i>Zostera marina</i> L.		

Interesse conservazionistico nazionale

Habitat acquatico ad elevata naturalità e grande specificità, localizzato in una fascia ristretta di transizione tra l'ambiente marino e l'ambiente terrestre e soggetto a grande dinamismo idrologico. Questo ambiente è particolarmente ricco di invertebrati bentonici e molto importante per l'avifauna, anche migratrice, come luogo di sosta, pastura e di riproduzione. Si tratta di un habitat estremamente vulnerabile, dal momento che bastano piccole modifiche che condizionano la dinamica delle acque, come lo sbarramento, l'interramento o la deviazione di un canale o la costruzione di un molo, per modificarne le caratteristiche ecologiche e rompere gli equilibri. Inoltre è molto sensibile all'inquinamento e soggetto a fenomeni di eutrofizzazione delle acque. Infine questi ambienti sono stati spesso modificati dall'uomo per ricavarne saline e bacini per l'acquacoltura, o a seguito di interventi di bonifica. Risulta così fortemente impattato e contratto dalle attività antropiche.

A livello europeo l'interesse conservazionistico è contemplato in All.1 della Dir. 92/43/CEE con l'habitat prioritario 1150* e, occasionalmente, in All. A della *European Red List of habitats* per le porzioni di questo habitat che possono essere ricondotti ad alcuni habitat marini di categoria *Endangered* o *Vulnerable* afferenti ai gruppi A2 e A5.

Relazioni con altri sistemi di classificazione europea

Palaeartic 2001

~	21-Coastal lagoons
---	--------------------

L'habitat Palaeartic 21 è specifico per i sistemi lagunari; Carta della Natura include nell'habitat A.122 anche i laghi salmastri costieri. Palaeartic inoltre con l'habitat 21 fa riferimento all'ambiente fisico delle lagune, rimandando a habitat diversi le comunità presenti, sia di ambienti tipicamente marini (*Benthic communities* 11.2; *Sea-grass meadows* 11.3; *Brackish sea vascular vegetation* 11.4), che non marini di acque salate

Legenda degli habitat in Carta della Natura

(per la cartografia alla scala 1:25.000)

(*Salt basin charophyte carpets* 23.12; *Salt basin benthic communities* 23.13; *Salt basin muds or shingles* 23.14; *Athalassic saline euhydrophyte communities* 23.2). Questi ultimi, tra l'altro, sono inclusi in un gruppo di ambienti isolati dal mare (*Standing brackish and salt water* - 23). Carta della Natura considera con A.122 l'ambiente acquatico nel suo insieme (aspetti fisici e biotici), limitandolo al sistema costiero.

EUNIS 2012

>	X02-Saline coastal lagoons
>	X03-Brackish coastal lagoons

X02 e X03 sono due habitat EUNIS distinti per i sistemi lagunari. Carta della Natura li riunisce nell'habitat A.122, includendo anche i laghi salmastri costieri.

Inoltre altri habitat EUNIS, relativi a diverse comunità (*Littoral sand and muddy sand* A2.2; *Littoral mud* A2.3; *Littoral mixed sediments* A2.4; *Seagrass beds on littoral sediments* A2.61; *Sublittoral sediment* A5), possono ricadere parzialmente nell'habitat di Carta della Natura A.122, che considera l'ambiente acquatico nel suo insieme (aspetti fisici e biotici).

Direttiva Habitat 92/43/CEE (EUR28)

~	1150*-Coastal lagoons
---	-----------------------

Direttiva Habitat 92/43/CEE (Manuale Italiano)

~	1150*-Lagune costiere
---	-----------------------

European Red List of Habitats 2022

~	A2.5d-Mediterranean and Black Sea coastal salt marsh	Categoria EU28: <i>Near Threatened</i>	
---	--	--	--

Nella *European Red List*, oltre all'habitat terrestre A2.5d, ci sono numerosi habitat marini afferenti ai gruppi A2 e A5 che possono essere occasionalmente presenti in ecotipi dell'habitat A.122 di Carta della Natura, tra cui anche alcuni di Categorie *Endangered* e *Vulnerable*

Autori

Scheda: Roberto Bagnaia

Riferimenti sintassonomici e Specie guida: Pietro Bianco